

Lezioni in videochat anche per i bambini

Le favole lette dalle maestre lontane fanno compagnia ai piccoli
Il sostegno allo studio aiuta i più grandi anche se "a distanza"

■ Per i bambini l'emergenza-coronavirus rischia di essere ancora più pesante. Ma aiutarli è possibile: lo dimostrano le iniziative nate in seno al progetto Community School. Il patto territoriale contro la povertà educativa, che ha raccolto l'adesione di 47 partner e il sostegno dell'impresa sociale "Con i bambini", ha saputo adattarsi ai tempi nuovi con l'aiuto degli strumenti digitali. E in qualche caso i confini sono stati travolti: è il caso delle favole lette al telefono che, con il passaparola, sono arrivate anche fuori regione con prenotazioni per la chiamata serale anche da Lombardia ed Emilia.

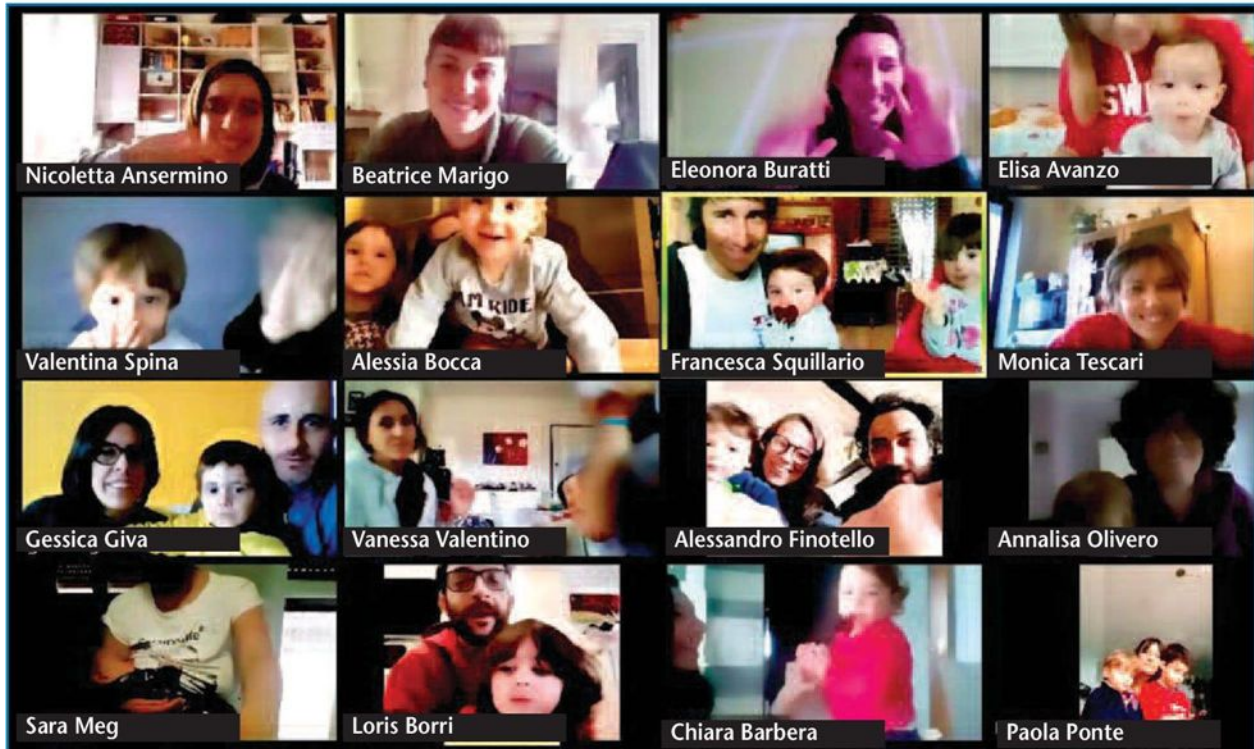
L'iniziativa è nata al Trovatempo di Candelo, la struttura creata dalla cooperativa Tantintenti che offre supporto e sostegno alle famiglie. «Anche nelle giornate ordinarie all'asilo, la lettura è una delle attività che generalmente piace di più» racconta Beatrice, una delle educatrici. «Le favole al telefono lanciano un messaggio semplice ma efficace: siamo presenti anche se fisicamente non possiamo esserlo, vi pensiamo e cerchiamo di dimostrarvelo con piccoli gesti d'affetto». Nate per regalare un momento di relax durante il giorno, si sono presto allargate anche alla sera. Alla scuola sperimentale di Bioglio le favole viaggiano via video, insieme alle proposte per giochi e attività che le maestre offrono ai "loro" bimbi. E i video diventano anche un sistema per dialogare: «I piccoli ce li mandano» racconta l'educatrice Chiara «per rispondere a ciò che proponiamo o per parlarci delle loro giornate. Per esempio una

bambina ha raccontato di aver assistito in questi giorni alla nascita di alcuni pulcini e subito dopo ci ha detto "Maestre, ve li porto poi a scuola". È un segnale che la relazione non si rompe se si fa il possibile per mantenerla viva, anche se è a distanza». Si lavora in modo analogo anche nelle strutture di Roasio e di Ronco, sempre gestite da Tantintenti. In quest'ultima prosegue in forma digitale anche il progetto sulla musica. Martina, l'educatrice, lo sintetizza così: «Ancora adesso canto la ninna nanna che mi cantava la mia mamma. E chissà quanti anni ha. Ebbene, quelle canzoni adesso le ricanto al nido ai bambini ed è così che viaggiano nel tempo e creano legami che vanno oltre le mura domestiche».

Per i più grandi sono diventati digitali anche gli incontri con i tutor, con Nicoletta ed Eleonora che al sostegno allo studio hanno aggiunto anche la consulenza per usare tutti i dispositivi che le scuole hanno messo in campo per la didattica a distanza, dalle videolezioni alle verifiche e ai compiti prima da scaricare e poi da ricaricare nel sistema per renderli disponibili agli insegnanti: «Cerchiamo di motivarli e sostenerli nel continuare a raggiungere piccoli obiettivi didattici anche attraverso le tecnologie che ci sono state fornite».

Skype è diventato prezioso anche per gli incontri periodici con i bambini più piccoli e i genitori del Trovatempo. E si sono trasformati anche i gruppi di WhatsApp, come testimonia il micronido di Ronco: «Prima era usato a titolo informativo. Con il tempo è diventato uno strumento interessante sia per noi che per loro. Le mamme in questo periodo hanno bisogno di dialogare e confrontarsi, si scambiano foto dei bambini e raccontano quello che fanno durante la giornata. Si sta trasformando in un gruppo di condivisione di quotidianità».





Peso:44%